

Il tempio induista



Il luogo di culto indù è denominato *mandir* o *tempio*. Un tempio è uno spazio sacro dedicato a una particolare divinità. Il tempio è la casa del dio sulla terra.

Prima della costruzione di un Mandir, viene benedetta la terra su cui è costruito l'edificio. Successivamente, si posiziona nelle fondamenta un piccolo vaso con un rito, per simboleggiare la relazione armoniosa tra gli uomini e la terra. Il progetto architettonico del Mandir è studiato con formule matematiche in modo da riflettere l'ordine dell'universo e rappresenta simbolicamente le proporzioni perfette della creazione. Il Mandir viene tradizionalmente costruito con la parte anteriore esposta ai raggi dal sole nascente ed è progettato in modo tale che in esso si possano comodamente svolgere pratiche e riti di adorazione, quali camminare intorno alle divinità (poste al centro dell'edificio), offrire loro incenso, sedersi sul pavimento per meditare e pregare. Non viene impiegato alcun metallo nella costruzione, in quanto si ritiene che interferisca negativamente con gli sforzi mentali necessari per la meditazione e la preghiera.

La parte più sacra del tempio è un santuario interno con una statua al dio o alla dea, ed è posto sotto un tetto che si innalza a torre. I quattro angoli del tempio hanno a loro volta dei santuari più piccoli. Si accede al tempio attraverso un portico d'ingresso. I templi indù sono spesso decorati con figure di dei e dee. All'esterno del tempio è possibile comprare regali da donare alla divinità

onorata.

Non c'è un giorno o un programma prestabilito per le visite a un tempio, i fedeli vi si recano quando ne sentono la necessità. Quando si entra in un tempio, gli uomini deve togliersi le scarpe e le donne coprirsi la testa in segno di rispetto. La cerimonia che si officia all'interno è chiamata *puja* e consiste nella preghiera davanti alla statua del dio o della dea. Le offerte di frutta, fiori e incenso vengono consegnate a un sacerdote che le presenta alla divinità in qualità di mediatore. Dopo che la divinità ha benedetto i doni, questi vengono restituiti al fedele e la fronte del suo capo è contrassegnata da un punto rosso, o *benedizione*. I fedeli poi si dispongono attorno al santuario internamente con la mano destra sollevata in segno di rispetto verso la divinità.

È molto comune per gli induisti costruire un santuario domestico con cui adorare la o le divinità raffigurate in una statua o in un'immagine. Il santuario può contenere anche cose che rappresentano i cinque sensi, il cui scopo è quello di attirare l'intera persona in adorazione. L'obiettivo è quello di andare al di là di se stessi, autotrascendersi. Viene anche suonata una campana per aiutare a concentrare la mente.

Il fiume Gange è un luogo molto sacro per gli induisti, che lo raggiungono in pellegrinaggio per compiere il bagno rituale nelle sue acque sacre. Alla morte, gli induisti amano spargere le loro ceneri nel fiume dopo aver effettuato la cremazione.